

# Magdala

M. Luca - SBF Jerusalem

Copyright © 2024 M. Luca - SBF

*In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni (Lc 8,1-3).*

Il sito ellenistico-romano di Tarichea si identifica con Magdala del NT. I testi che ci parlano di Maria di Magdala sono Mc 15,47; 16,1; Mt 28,1; Lc 8,2; Gv 20,18.

A Maria di Màgdala (Maddalena) è stato affidato di testimoniare la Risurrezione di Gesù per prima. Maria di Màgdala è ricordata anche tra le più fedeli e benemerenti discepoli di Gesù in Lc 8,2 con la precisazione che era stata liberata da sette demoni (Mc 16,9).

Maria di Magdala è presentata nei Vangeli come la discepola galilaica che, insieme ad altre donne, ha seguito Gesù fino alla sua crocifissione a Gerusalemme. La singolarità di Maria emerge in particolare dal Vangelo secondo Giovanni, poiché in esso è narrato l'incontro di Maria con Gesù risorto il mattino di Pasqua, il suo dialogo con lei e il compito di annunciare agli apostoli che egli è risorto. Maria era presente alla morte e sepoltura di Gesù e non ebbe paura di sfidare le tradizioni del suo tempo e di farsi portatrice di questa verità di fede, cuore del cristianesimo, e di annunciare con gioia il messaggio principale della Pasqua. Perciò Maria di Magdala è divenuta fin dall'antichità l'«apostola degli apostoli».

## Il luogo

Il nome più antico è Tarichea (Ταριχαία). Strabone (*Geographica* 16.2.45) scrisse che Tarichea è un luogo molto adatto alla pesca. Giuseppe Flavio la nomina ripetutamente in occasione della narrazione della prima rivolta giudaica (*Guerra* 2,252.573.596.599.642; 3,462-465; 4,1-2. *Antichità* 14,120: 20.159; *Vita* 96.127. 132.143.151.156-159.163-164). In *Guerra* 4.2 spiega che Tarichea si trova dirimpetto a Gamala, dall'altra parte del lago.

Tarichea o Magdala è conosciuta da tutti gli autori classici, da Plinio, *Storia naturale* 5.15.71, fino a Stefano di Bisanzio, *Ethnica* 603 ,15-20.

La prima consistente occupazione del sito di Magdala si registra nel periodo dal II secolo a.C. al I secolo d.C.

All'epoca Magdala era un centro ittico importante essendo famosa per le sue industrie di pesce salato che, essiccato, veniva esportato. Il Talmud citando il pesce essiccato, conferma che si trattava di sardine. Il nome della località 'Màgdala' deriva dall'aramaico Migdal Nunaya, che significa "torre dei pesci". La torre era riferita a una struttura in legno dove le sardine venivano essiccate all'aria. Tarichea, nome di Màgdala che compare nelle fonti greche, si riferisce a un luogo dove il pesce veniva marinato.

La prima fase di occupazione di Magdala si concluse in modo violento. In quel tempo la cittadina contava 40000 abitanti (*Guerra* 2,608) e 230 barche per la pesca (*Guerra* 2,634). Fortificata da G. Flavio durante la rivolta, fu distrutta nel 67 d.C. da Tito, comandante della cavalleria romana, con uno stratagemma (*Guerra* 3,462-465). Finse un attacco alle mura con la fanteria e poi, di sorpresa, Tito entrò in città dalla parte del lago dove le mura non entravano di molto nell'acqua. G. Flavio continua dicendo che nemmeno la fuga con le barche salvò gli abitanti di Màgdala.

La seconda fase di occupazione avvenne durante i secoli II e III. I risultati degli scavi trovano la conferma delle numerose testimonianze letterarie del Talmud. Le fonti letterarie

confermano la presenza di una comunità giudaica che ha costruito una sinagoga e di una *bet midrash*. Anche questa fase si concluse violentemente in quanto la città fu distrutta dal terremoto del 363.

In epoca bizantina viene costruito un monastero e ripristinato l'acquedotto. In questo periodo viene fissata anche la memoria della casa di Maria di Magdala. Verso il 530, il pellegrino Teodosio diretto da Tiberiade a Cafarnao, dopo due miglia incontra Magdala «dove è nata Maria» (ELS 364). A partire dal IX secolo fino al XIII ne parlano Epifanio Monaco (ELS 366), la Vita di Costantino e Elena (ELS 367), l'Abate Daniel Egumeno (ELS 369) e i pellegrini medievali Burcardo del Monte Sion (ELS 374) e Ricoldo di Monte Croce (ELS 376).

## Scavi e ricerche

Nel 1935 gli archeologi francescani Sylvester Saller e Bellarmino Bagatti tracciarono un piano delle antichità allora visibili. La sorgente nei pressi della torre era denominata «Sitti Myriam» in memoria della Maddalena.

Negli anni 1971-1977 gli archeologi francescani V. Corbo e S. Loffreda hanno eseguito i primi scavi riportando alla luce la piazza, una via lastricata e degli edifici.<sup>1</sup> Lungo il cardo cittadino è stato ripulito un edificio che nell'opinione di Loffreda è una sinagoga del I secolo. Alcuni studiosi non ritengono corretta questa interpretazione perché la piccola sinagoga di Magdala fu in seguito trasformata in ninfeo o in una struttura termale. La piccola sinagoga di Magdala misura m 7,25x8,16 ed è orientata verso est. Aveva sei colonne e bancate per accomodare la gente. La difficoltà a riconoscere la funzione originaria dell'edificio non deve tuttavia far negare la sua origine come sinagoga.

In una villa del I secolo sono stati trovati dei mosaici molto rovinati. Il migliore propone il motivo della barca a vela con tre remi.<sup>2</sup> Per salvarlo dal degrado è stato trasportato a Cafarnao, dove si trova esposto assieme ai pezzi decorativi della sinagoga.

Gli scavi di Magdala sono stati ripresi da S. De Luca che dal 2007 al 2012 ha contribuito a conoscere ulteriori aspetti storici.<sup>3</sup> L'apporto importante a questi studi è stato offerto dal numismatico prof. B. Callegher che tramite lo studio delle monete ritrovate nel sito ha offerto il quadro di relazioni economico-commerciali della cittadina.

### *La nuova sinagoga di Magdala*

Nella proprietà del Notre Dame Center di Gerusalemme che si estende subito a nord degli scavi dei francescani è stata scoperta una sinagoga del I secolo. La nuova sinagoga di Magdala è stata scoperta da poco durante la campagna di scavi del 2009 condotta da D. Avshalom-Gorni e A. Najjar per conto del Dipartimento delle Antichità di Israele. La sinagoga si trova a nord della proprietà della Custodia di Terra.

Il complesso è composto da due sale contigue con mosaici nei pavimenti e decorazioni sugli intonaci delle pareti. Al centro della sala maggiore (misura 11x 11 metri) è stata ritrovata una tavola di pietra decorata a rilievo sui quattro lati. In facciata si vede una menorah a sette

<sup>1</sup> V.C. Corbo, "La città" 355-378.

<sup>2</sup> R. Reich, "Roman Mosaic at Magdala" 455-458.

<sup>3</sup> S. De Luca, "Magdala/Taricheae" 343-562.

braccia, piantata su di un podio quadrato e affiancata da due anfore. Le due estremità della scena sono completate con due colonne.<sup>4</sup>

Anche la parte superiore della tavola è decorata con rilievi che riproducono motivi geometrici e floreali, chiusi sui lati da due palme molto simili a dei candelabri.

La sala, simile agli altri edifici sinagogali, è dotata di gradinate per accomodare l'assemblea.

### **Kibbutz Ghinnosar**

Poco a nord di Tiberiade si incontra la pianura di Ghinnosar. Il settore nord della pianura di Ghinnosar nasconde le rovine di Khan Minya, il porticciolo di epoca omayyade che ha dato il nome arabo al lago. La pianura è chiusa a nord dalla collina di Tell el-Oreime, l'antica città di Kinnorot che ha dato il nome allago e alla sponda occidentale.

G. Flavio descrive con parole entusiaste la vegetazione della pianura di Ghinnosar<sup>60</sup>. Parla di palme, fichi, viti, ulivi e noci, effetti di una fertilità eccezionale.

Al centro della pianura si trova il moderno kibbutz Ghinnosar<sup>61</sup>. Sulla spiaggia prosciugata a motivo della siccità nel 1986 fu trovata una barca antica risalente al I secolo. In base al tipo di costruzione, gli archeologi sono d'accordo nell'affermare che si tratta di una barca del primo secolo che le valse il nome di "barca di S. Pietro".<sup>5</sup> Il reperto viene conservato nel museo nautico insieme a molti altri oggetti rinvenuti dai pescatori e dai ricercatori subacquei, tra cui ancore di pietra, frammenti di barche, anfore.

### **Tell el-Oreime, Tel Kinneret**

La collina di Tell el-Oreime, 14 km a nord di Tiberiade, è identificata con l'antica città di Kinnorot o Kinneret. Dal nome Kinneret deriva quello del Lago di Galilea. Il nome Kinneret compare nella lista di Tutmosi III. Negli scavi è stata trovata una stele frammentaria di Tutmosi III o del figlio Amenofi II.

Secondo Gs 11,2 Kinneret era una città alleata con Iabin re di Hazor mentre secondo Gs 19,35 fu assegnata a Neftali.

Le esplorazioni di Tell el-Oreime sono iniziate nel 1909-1911 (P. Karge), sono continuate nel 1932-1939 (P. Koppel) e sono state riprese nel 1982-1985 (Y. Fritz) per conto della German Gorres Gesellschaft e dell'Università di Mainz.

Il sito risulta essere stato occupato a partire dal Bronzo Antico quando nella seconda fase fu costruito il primo muro difensivo. Sono stati ritrovati pochi reperti risalenti al Medio Bronzo e al Tardo Bronzo.

La città crebbe sensibilmente durante il periodo del Ferro quando con l'amministrazione israelita la città acquisì importanza. Alla fine del X secolo a.C. la città fu distrutta violentemente. In quel periodo ci fu la campagna militare del faraone Sisak (2Cron 12,2). La città fu prontamente ricostruita con dimensioni ridotte. La nuova città fu incendiata nel corso della conquista assira del 732 a.C. quando Tiglat-pileser III conquistò la regione. Dopo la conquista assira la città fu ricostruita e con dimensioni molto ridotte dominata da un grande palazzo di stile assiro (m 25x30) costruito sul pendio settentrionale. Il palazzo probabilmente divenne la residenza della guarnigione.

<sup>4</sup> Si veda R. Hachlili, "The Migdal Stone" 245-272.

<sup>5</sup> Si veda O. Cohen, "Conservation of the ancient boat" 219-232; E. Werker, "Wood in the ancient boat" 233-236.

In epoca ellenistica sull'area della porta di città del Ferro II sono state edificate alcune abitazioni private.

### Bibliografia

Callegher B., (2023) *Coins and Economy in Magdala/Taricheae* (Novum Testamentum et Orbis Antiquus. Series Archaeologica 9), Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen.

Cohen O., (2005) "Conservation of the ancient boat from the Sea of Galilee" *Atiqot* 50, 219-232.

Corbo V.C., (1982) "La città romana di Magdala" E. Testa, et al. (ed.) *Studia Hierosolymitana in onore di P. Bellarmino Bagatti* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Maior 22) Franciscan Printing Press, Jerusalem, 355-378.

De Luca S., (2009) "La città ellenistico-romana di Magdala/Taricheae" *Liber Annuus. Studium Biblicum Franciscanum* 59, 343-562.

Fritz V., (1993) "Tel Chinnereth" *The New Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land* 1, The Israele Exploration Society, Jerusalem, 299-301.

Hachlili R., (2013) *Ancient Synagogues - Archaeology and Art* (Handbook of Oriental Studies 105), Brill, Leiden- Boston.

Hachlili R., (2017) "The Migdal Stone and its Ornamentation" *Revue Biblique* 124, 245-272.

Hakola R., (2017) "The Production and Trade of Fish as Source of Economic Growth in the First Century CE Galilee" *Novum Testamentum* 59, 111-130.

Kaswalder P., (2007) "La nascita e il significato della sinagoga antica" *Liber Annuus. Studium Biblicum Franciscanum* 57, 431-492.

Kaswalder P., (2009) "L'edificio sinagogale antico: pianta e funzioni" *Liber Annuus. Studium Biblicum Franciscanum* 59, 263-280.

Kaswalder P.A., (2013) *Galilea, Terra della luce* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 45), Edizioni Terra Santa, Milano- Jerusalem.

Kokkinos N., (2010) "The Location of Tarichea: North or South of Tiberias?" *Palestine Exploration Quarterly* 142, 7-23.

Levine L.I., (1999) *The Ancient Synagogue* Yale University Press, New Haven- London.

Reich R., (1991) "A Note on the Roman Mosaic at Magdala on the Sea of Galilee" *Liber Annuus. Studium Biblicum Franciscanum* 41, 455-458.

Runesson A.- D.D. Binder, et al., (2008) *The Ancient Synagogue from its Origins to 200 C. E.* (Ancient Judaism and Early Christianity 72), Brill, Leiden- Boston.

Testaferri F., (2015) "Magdala: una cittadina al tempo di Gesù. Breve storia delle fasi dell'esplorazione archeologica" *Liber Annuus. Studium Biblicum Franciscanum* 65, 407-429.

Werker E., (2005) "Identification of the wood in the ancient boat from the Sea of Galilee" *Atiqot* 50, 233-236.

Zangenberg J.r.K., (2010) "Archaeological News from the Galilee: Tiberias, Magdala and Rural Galilee" *Early Christianity* 1, 471-484.

Zapata-Meza M. - R. Sanz-Rincon, (2017) "Excavating Mary Magdalene's Hometown" *Biblical Archaeology Review* 43, 37-42.